



EccoCI

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

PASQUA 2025

Numero 9
aprile 2025

In questo numero

Dalla redazione:

Diamo voce al nostro cuore

La parola del Parroco:

Pasqua 2025 - Intelligenza e cuore per la pace

Parola chiave: Cuore

Dilexit nos: la perfezione dell'amore

Comunità viva:

Visita Pastorale vicariale:

“Va' dai miei fratelli e di' loro”

“Fratelli e sorelle, amati dal Signore”

A tu per tu con il Vescovo - I giovani raccontano
i loro sogni

Francesco e i giovani: un'inquietudine che disseta

Le donne nella Chiesa, una risorsa chiamata a sbocciare

Giovani - Apriamo il “cantiere lavoro”

Due passi nell'arte:

Il Pio Pellicano

Leggo, Ascolto, Gioco

EccoCi

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Periodico trimestrale

Iscrizione al Tribunale di Como n. 1169/2023 del 20/01/2023

Numero 9, aprile 2025

Editore responsabile e proprietario: Parrocchia S. Eufemia
Via Angelo Vanini, 5 - loc. Isola Ossuccio, Tremezzina (CO)

E-mail: redazioneotiziario@parrocchielelnoeossuccio.it

Direttore responsabile: Emanuela Longoni

Redattrice Capo: Anna Castagna

Responsabile di redazione: Rossana Lacala

Redazione: Luigi Arosio, Vera Bellini, Pier Luigi Bonini, don Italo Mazzoni

Progetto Grafico: Giorgio Greppi

Stampa: Grafica Marelli - Como



In copertina:

*Pio Pellicano, incisione sulla parete
di fondo del tabernacolo
della chiesa di S. Stefano a Lenno.*

Foto di Giorgio Greppi.

Diamo voce al nostro cuore

Anna Castagna e Vera Bellini

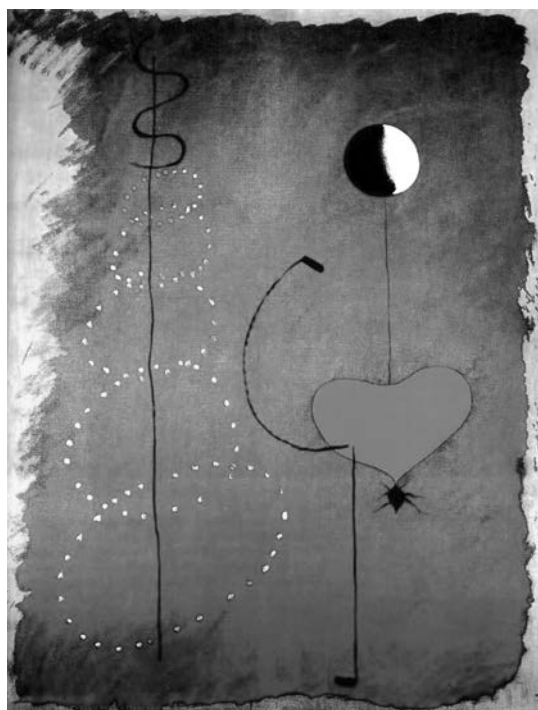
Quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché... abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore.

Con queste parole Papa Francesco, nell'enciclica *Dilexit nos*, ricorda la fragilità in cui tutti possiamo venire a trovarci, quando perdiamo di vista l'orientamento e ci mancano dei riferimenti. Recuperare quindi la dimensione del cuore significa ritrovare un senso, una via maestra da seguire, che sia però la nostra, senza troppi condizionamenti esterni. Non serve una mappa per tracciare la via da percorrere, il luogo è il **CUORE**, è lì che siamo noi stessi, è lì che si custodiscono le vere intenzioni che ci definiscono, è lì il punto da cui partire per costruire la nostra vita.

Dobbiamo infatti ricordarci che l'amore è la facoltà principale degli esseri umani, se un uomo perde il cuore perde se stesso, senza cuore tutto si frammenta.

Negli anni, in occasione della Pasqua, Papa Francesco ci ha sempre esortato a soffermarci su concetti fondamentali come l'amore, la speranza e la rinascita, invitandoci a interrompere le abitudini consolidate e a rinnovare le nostre scelte e la nostra esistenza. Anche il Vescovo Oscar, durante la visita pastorale al Vicariato di Lenno e Menaggio, ci ha guidato e incoraggiato a dare avvio a un percorso di rinnovamento.

In questa Pasqua apriamo le porte del nostro cuore... diamo voce al nostro cuore.



*Joan Miró,
Ballerina, 1925*

Pasqua 2025

Intelligenza e cuore per la pace

don Italo Mazzoni



Pasqua e pace sono strettamente correlate. È così evidente nel Vangelo, eppure ce ne siamo dimenticati. Ma soprattutto ci stiamo nuovamente dimenticando di scrivere pagine di pace e non di guerra, di preparare sentieri di pace e non di guerra. A partire dalle famiglie per arrivare ai tavoli internazionali.

Gesù, poco prima della sua Pasqua di passione, morte e risurrezione, spiegava ai discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27). Li introduceva alla comprensione di **una nuova pace, esattamente non come la dà mondo**. «La pace che Gesù ci dà a Pasqua non è la pace che segue le strategie del mondo, il quale crede di ottenerla attraverso la forza, con le conquiste e con varie forme di imposizione. Questa pace, in realtà, è solo un intervallo tra le guerre: lo sappiamo bene. La pace segue la via della mitezza e della croce: è farsi carico degli altri» (Papa Francesco, 13 aprile 2022).

La sua pace non è frutto di qualche compromesso, ma nasce dal dono di sé. Questa pace mite e coraggiosa, però, è difficile da accogliere. Infatti, la folla che osannava Gesù è la stessa che dopo pochi giorni grida «crocifiggilo» e, impaurita e delusa, non muove un dito per Lui.

Un grande racconto di Dostoevskij, la *Leggenda del Grande Inquisitore*, narra il ritorno di Gesù sulla Terra. Subito è accolto dalla folla festante, che lo riconosce e lo acclama. Esattamente come alla domenica delle Palme. Poi, l'arresto da parte dell'Inquisitore, che rappresenta la logica del mondo. L'interrogatorio è feroce. A Cristo viene rimproverato, dall'inquisitore e dalla storia, di non aver mai voluto diventare «Cesare», il più grande re di questo mondo, preferendo lasciare libero l'uomo anziché soggiogarlo e risolverne i problemi con la forza. Avrebbe potuto piegare il cuore umano, ma ha preferito rispettarne la libertà. La sentenza è sferzante: «Se c'è qualcuno che ha meritato più di tutti il nostro rogo, sei proprio Tu».

L'Inquisitore spera che Gesù gli risponda severamente, al contrario Gesù gli si avvicina in silenzio e lo bacia dolcemente. La pace di Gesù non sovrasta gli altri, non è mai una pace armata: mai!

Le "armi" del Vangelo sono la preghiera, la tenerezza, il perdono e l'amore gratuito al prossimo, l'amore a ogni prossimo, il riferimento a Dio riconosciuto e amato. È così che si porta la pace di Dio nel mondo. Ecco perché le aggressioni armate di questi tempi, come ogni guerra, rappresentano un oltraggio a Dio, un tradimento blasfemo del Signore della Pasqua, un preferire al suo volto mite quello del falso dio di questo mondo. La pace di Cristo edifica la storia, a partire dal cuore di ogni uomo che la accoglie. La guerra, invece, è un'azione disumana che porta all'idolatria del potere. È fatta dagli uomini, ma è disumana!

Dovremmo credere maggiormente e unitamente nella forza della preghiera che "lascia" agire il Signore della storia, esattamente dentro la nostra storia, attraverso la conversione dei cuori: questa è fede autentica! Anche la pace del mondo viene dalla sorgente della croce di Cristo. Da lì partono le iniziative di pace vera, le forme ingegnose di mediazione e di diplomazia, le profezie e la forza dei costruttori di pace, le intuizioni e le scelte avvedute, la remissione dei debiti e la riconciliazione dei popoli.

Intelligente mi pare la proposta di porre in campo un Ministero della Pace. In Italia una sola regione, l'Umbria, ha istituito un Dipartimento specifico per la pace, presso la presidenza regionale. Forse è un frutto della testimonianza di S. Francesco d'Assisi.

Il Ministero della Pace non escluderebbe il Ministero della difesa, ma avrebbe lo scopo di diffondere, in modo sistematico e scientificamente robusto, la cultura della pace. Tutte le motivazioni per la guerra attingono al problema delle grandi potenze di rinnovare ogni dieci anni i loro arsenali. Altrimenti non brucerebbero tanta ricchezza, se non fosse giunta a scadenza. Il mondo finge di non sapere.

Tra le cose buone, nel 2020 è nata, in Italia, grazie alla conferenza dei Rettori, la rete delle università italiane per la Pace alla quale aderiscono 73 università. Dove ci sono intelligenza e cuore si aprono le vie della pace! Buona Pasqua, santa e gioiosa!

AUGURI

L'augurio in questa S. Pasqua 2025 contiene lo sguardo alla nostra Risurrezione che il Signore ci ha promesso come dono pasquale e alla rinascita di questo mondo dalle ceneri di una storia dove, finora, non c'è stato un secolo senza guerre.

Dilexit nos: la perfezione dell'amore

Rossana Lacala

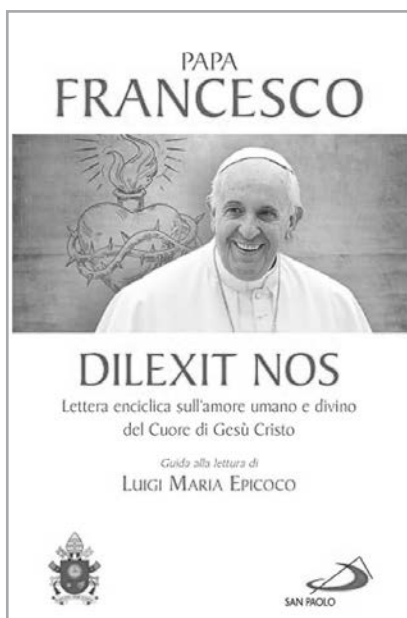
La quarta enciclica di papa Francesco è una miniera inesauribile. Dove scoprire che nessuno di noi è un semplice *oggetto* di amore da parte di Dio, ma è considerato da lui un *soggetto* d'amore. Stando cuore al Cuore di Cristo.

A cuor leggero, avere a cuore, col cuore in mano, un cuore di pietra... E ancora batticuore, crepacuore, rincuorare, malincuore e persino ricordo, coraggio. Parliamo di lui, l'ultimo organo che smette di funzionare e il primo a svilupparsi quando ancora non c'è sangue da pompare. Parliamo di cuore qui, perché in questa epoca in cui sembra che l'umanità abbia consegnato il proprio alla guerra arriva da Francesco, il nostro caro papa, un richiamo che toglie il fiato: *Dilexit nos. Sull'amore umano e divino del Sacro Cuore di Gesù.*

La quarta enciclica pubblicata il 24 novembre 2024 e, forse, la meno letta delle precedenti, ci consegna la questione più essenziale di tutto il cristianesimo, che «non è la semplice affermazione dell'esistenza di Dio, ma è la convinzione profonda di essere amati da lui con un amore che è molto più di un semplice sentimento, *un amore che è essenzialmente qualcuno: Gesù Cristo*». Le virgolette sono nella *Guida alla lettura della Dilexit*, scritta da Luigi Maria Epicoco - presbitero, teologo, filosofo e docente - nella edizione edita dalla San Paolo, e qui suggerita.

A Francesco sono occorsi un anno di scrittura in spagnolo, molteplici letture e revisioni e, al fine, ecco il testo. In una lingua leggibile da tutti. Un tesoro per la profondità teologico-spirituale e per la rilevanza antropologico-sociale.

Il Papa ci chiede di contemplare, che alla lettera vuol dire «attrarre nel proprio orizzonte» il Cuore di Cristo, definizione di gran lunga preferita che ricorre nel testo per ben 91 volte. Perché Francesco ci invita all'urgenza della contemplazione? Lo scrive nel primo capitolo (nn 17): «L'anti-cuore è una società sempre più dominata dal narcisismo e dall'autoreferenzialità. Alla fine si arriva alla «perdita del desiderio» perché l'altro scompare dall'orizzonte e ci si chiude nel proprio io, senza capacità di relazioni sane. Di conseguenza, diventiamo incapaci di accogliere Dio...». Invitandoci poi (nn 23) a una riflessione: «...di fronte al proprio mistero personale, forse la domanda più decisiva che ognuno si può porre è questa: ho un cuore?».



Mettere il cuore al Cuore di Cristo significa per Francesco confidare che «Il Figlio eterno di Dio, che mi trascende senza limiti, ha voluto amarmi anche con un cuore umano. I suoi sentimenti umani diventano sacramento di un amore infinito e definitivo. Il suo cuore non è dunque un simbolo fisico che esprime soltanto una realtà spirituale o separata dalla materia. Lo sguardo rivolto al Cuore del Signore contempla una realtà fisica, la sua carne umana, e questa rende possibile che Cristo abbia emozioni e sentimenti umani, come noi, benché pienamente trasformati dal suo amore divino...».

Lontanissima da forme disincarnate e rigoriste, la spiritualità di Francesco guida, ben sottolinea Epicoco, sulla «strada sicura per liberare il nostro mondo dall'oppressione del senso di colpa». Una strada scandita da devozione al Cuore di Cristo, compunzione, consolazione, senso del peccato, riparazione. Parole care alla pietà popolare e spesso dimenticate da una fede elitaria.



La bella statua lignea del Sacro Cuore nell'altare laterale destro della chiesa di S. Stefano a Lenno.

Una donna alla sorgente della Solennità del Sacro Cuore di Gesù

Tre secoli e mezzo fa, il 27 dicembre 1673, Gesù apparve a Santa Margherita Maria Alacoque, ventiseienne suora francese, per affidarle la missione di diffondere nel mondo l'amore di Gesù per gli uomini. Le apparizioni nel convento di Paray-le-Monial, in Borgogna, continuarono per 17 anni con il Cuore di Gesù che si manifestava su un trono di fiamme circondato da una corona di spine. Cristo chiese a Margherita che il venerdì dopo il Corpus Domini fosse dedicato alla Festa del Sacro Cuore di Gesù. Contrastata da consorelle e superiori, la suora non si scoraggiò. La solennità del Sacro Cuore di Gesù cade il Venerdì successivo la seconda Domenica dopo Pentecoste, dunque è una festa mobile. Quest'anno la festeggeremo nel giorno di chiusura del Giubileo.

Visita Pastorale vicariale: “Va’ dai miei fratelli e di’ loro”

Maria Grazia Priore



Domenica 16 febbraio il Vescovo Oscar, accompagnato dal vicario foraneo, don Michele Parolini, saluta i numerosi fedeli radunati a Tremezzo.

La processione d'ingresso nella chiesa di S. Lorenzo per la solenne celebrazione eucaristica.



Ne hanno parlato i preti, ne ha discusso il Consiglio Pastorale Vicariale, è stata motivo di riflessione nelle parrocchie e anche il Consiglio unitario della nostra comunità ha dato un contributo alla stesura della traccia per il dialogo con il Vescovo, card. Oscar Cantoni.

Una celebrazione penitenziale a Menaggio ha preceduto la visita, che è iniziata a S. Siro giovedì 13 febbraio. Ci siamo radunati in preghiera, con l'Adorazione, l'ascolto della Parola di Dio e la parola del Vescovo.

Venerdì 14 il Vescovo ha incontrato a Lenno i sacerdoti del Vicariato per la preghiera comune e il dialogo personale ed è andato a trovare gli ospiti anziani a “Residenza Amica”.

Sabato 15 ha presieduto il mensile pellegrinaggio vocazionale al Santuario del Soccorso, per poi trasferirsi a Grandola in visita alle due strutture per disabili.

Al pomeriggio, a Menaggio, l'atteso incontro assembleare. È stata presentata la situazione concreta del territorio con le prospettive per l'assetto futuro del Vicariato. Il Vescovo, che è intervenuto facendo riferimento all'esperienza di altre visite pastorali, ci darà una restituzione legata alla nostra realtà.

Domenica 16, giornata conclusiva della visita, ci siamo trovati a Tremezzo per la solenne e partecipata celebrazione eucaristica e, nel tardo pomeriggio, don Oscar ha incontrato gli adolescenti e i giovani all'Oratorio di Ossuccio.

Certi di essere tutti coinvolti in virtù del Battesimo, in ascolto di quello che il Vescovo ci dirà, riconoscenti al Signore, vogliamo camminare nella Speranza.

“Fratelli e sorelle, amati dal Signore”

Così si rivolge a noi il Vescovo Oscar ogni volta che inizia a parlarci, regalandoci un messaggio essenziale, che ci porta gioia. Siamo fratelli e sorelle in Cristo e siamo amati!

Questa la certezza che il Vescovo è venuto a ricordarci e a confermarci durante la Visita Pastorale al Vicariato, nella quale siamo stati invitati a vivere questa fraternità in dimensioni che progressivamente si allargano: dalla parrocchia, alla comunità, al vicariato, sentendoci parte della Chiesa diocesana e della Chiesa universale.

La visita del Vescovo è stata un'occasione importante per prendere consapevolezza del nostro posto nella storia, il qui e ora che siamo chiamati a vivere, nel nostro tempo.

Per essere grati a chi ci ha trasmesso la fede, a chi in essa ci ha accompagnato e a chi oggi ci accompagna.

Per ricordarci che, sebbene la fede richieda la nostra scelta personale, non è qualcosa che possiamo conquistare, è un dono che non possiamo ricevere nè conservare da soli, ma solo possiamo accogliere e far crescere insieme. Un insieme che non annulla, ma anzi valorizza, le nostre differenze, caratteristiche, stati di vita, le nostre diverse vocazioni.

“Il Vangelo ci aiuta a vivere un'umanità piena nella realtà di oggi”, rispondendo alle necessità più profonde di ogni persona. Con questo rinnovato annuncio il Vescovo ci ha invitato a riconoscere e accettare la realtà attuale e ad essere pienamente inseriti nel mondo come credenti adulti nella fede.

*Laura Luraghi
e Claudio Grigioni*



L'omelia del Vescovo.

*Foto ricordo con i rappresentanti
delle confraternite del Vicariato.*



A tu per tu con il Vescovo

I giovani raccontano i loro sogni

Veronica Rava



Nelle foto, alcuni momenti dell'incontro degli adolescenti del Vicariato con il Vescovo Oscar, tenutosi all'Oratorio S. Chiara di Ossuccio al termine della Visita pastorale vicariale.



Poco prima del termine della visita pastorale del Vescovo Oscar nel nostro vicariato, è stato organizzato l'incontro con gli tutti gli adolescenti del vicariato all'Oratorio di Ossuccio. Un primo momento più raccolto in chiesa ha permesso di iniziare il dialogo con una preghiera e qualche provocazione. I ragazzi sono stati esortati a rimanere sempre in cammino per poter crescere come Gesù in "età, sapienza e grazia", da un punto di vista umano, intellettuale, psicologico e spirituale e per poter dire un "sì" libero, intenso, maturo e gioioso al Signore.

Un breve video, preparato insieme e proiettato nel salone dell'Oratorio in un momento più informale, ha dato la possibilità ai presenti di raccontare la loro giornata tipo, tra scuola e impegni, tra famiglia e amicizie. Il passaggio successivo ha permesso di descrivere sogni e paure per quanto riguarda sia il presente sia il futuro; al Vescovo è stato chiesto un consiglio per come affrontarle quotidianamente.

Infine, aiutati da alcune pergamene preparate durante gli incontri vicariali nelle settimane precedenti, gli adolescenti hanno mostrato i tesori che hanno già ricevuto nel corso del cammino che stanno percorrendo insieme, tra serate e campi, esperienze e testimonianze.

È stato un profondo momento di scambio fra i nostri ragazzi e il Vescovo Oscar, che li ha invitati a essere ogni giorno "apostoli dei giovani" e a non accontentarsi mai, perché la Chiesa ha bisogno di loro, della loro presenza, della loro critica e, soprattutto, dei loro sogni.



San Francesco e i giovani

Un'inquietudine che disseta

Parlare di Francesco d'Assisi e della sua inquietudine a ragazzi che sono in fermento interiore per decisioni da affrontare, scelte e bivi esistenziali, è come immaginare di essere travolti da una cascata di acqua fresca in un'estate assolata!

Ebbene sì, i ragazzi hanno sete di testimoni ancora così attuali per comprendere che l'età che stanno attraversando, piena di incertezze, dubbi, stati emotivi contrastanti, ha accomunato anche giovani insospettabili come San Francesco d'Assisi.

Dai rimandi di alcuni giovani emerge la voglia di interrogarsi sul proprio futuro imminente, lo slancio di staccarsi progressivamente dai genitori, dalla famiglia di origine, per andare lontano (magari in un paese straniero) e sperimentarsi scoprendo di possedere talenti e capacità ancora inesprese. Con meraviglia, e anche un po' di amarezza, qualcuno scopre che "posso fare anche qualcosa di diverso da quello che gli altri si aspettano da me", o ancora che "la fede può essere piena di domande e desiderio di autenticità"... e allora l'appuntamento del Take Time diventa la presa di coscienza di ciò che essi possono fare ma, ancor prima, delle persone che vogliono essere e diventare. Francesco, nel suo peregrinare tra la bottega del padre, per le strade con gli amici o in guerra, ricerca costantemente momenti di silenzio interiore che lo costringono a riflettere e a far affiorare quella sana inquietudine... del cuore che ama!

È emerso tra i ragazzi come sia difficile nella società odierna riuscire a ritagliarsi minuti preziosi di silenzio! Qualcuno si è accorto di non aver mai sperimentato, in 17 anni e più, la ricerca del silenzio e, quindi, non essere in grado di definirne le sensazioni ed emozioni. Non siamo ancora a metà del percorso Take Time (che da quest'anno si è allargato a tutti i giovani del Vicariato di Lenno e Menaggio), ma già possiamo dire con certezza che sarà una Quaresima sconvolgente per i nostri ragazzi, se sapranno accogliere le provocazioni e lasciarsi contaminare dalla travolgente inquietudine di San Francesco d'Assisi!

Elisa Brivio



San Francesco d'Assisi, un giovane come tanti, con le sue inquietudini e le sue domande, diventa un modello per i ragazzi di oggi, che si trovano ad affrontare scelte importanti e a cercare il senso della loro vita. Un percorso quaresimale per scoprire la forza di un'inquietudine che porta all'amore.



Le donne nella Chiesa, una risorsa chiamata a sbocciare

Silvana Cadenazzi

La catechesi quaresimale del 2025, che ha visto riunite le Comunità pastorali di Lenno e Ossuccio, Tremezzo-Mezzegra-Griante e Sala-Colonno, ha offerto una riflessione sul ruolo della donna nel Vangelo e nelle prime comunità cristiane.

Caterina Ostinelli, biblista, ha guidato i presenti in un viaggio attraverso le Scritture, svelando come la presenza femminile sia centrale e rivelatrice nelle parole e nelle azioni di Gesù.

Gesù non ha esitato a dialogare con le donne, instaurando con loro un rapporto di rispetto. Un atteggiamento rivoluzionario, che ha superato le convenzioni culturali e religiose, riconoscendone la dignità e il loro ruolo nel piano di salvezza. Alle donne, infatti, ha affidato il primo annuncio della risurrezione. La Maddalena è stata la prima a incontrare il Risorto e a ricevere la missione di annunciarlo agli apostoli, un mandato esplicito che ha aperto la strada al riconoscimento dei ministeri femminili nella Chiesa di oggi.

La figura di Maria, nei Vangeli, ci è rivelata sia come Vergine e Madre, sia come discepola e mistagoga, capace di portare i fratelli all'incontro con Gesù. Tessendo relazioni, interpretando gli eventi alla luce del disegno di Dio, è diventata modello di ministerialità per tutti.

Anche la missione di San Paolo è stata arricchita da collaborazioni femminili, riconosciute come protagoniste nella diffusione del Vangelo e nella definizione dei ministeri nelle prime comunità cristiane.

La prima sera, Caterina Ostinelli ha evidenziato anche l'ambiguità di alcuni testi evangelici e paolini, che rivelano la difficoltà nell'affermare la novità di Gesù. L'adattamento della Chiesa alla società ha portato, fin dall'inizio, a compromessi sul ruolo della donna, allontanandosi dalla strada aperta da Gesù.

Un cammino ancora da compiere

Il dialogo avviato da Papa Francesco ci spinge a interrogarci sul ruolo della donna nella Chiesa e nella società. Un percorso che richiede coraggio e apertura.

Durante il secondo incontro, don Battista Rinaldi ha approfondito, a sua volta, il tema della ministerialità femminile, sottolineando come i testi sacri, in particolare la Bibbia, parlino del rapporto uomo-donna come di un rapporto alla pari, senza alcun richiamo di subalternità. Tuttavia, nella storia dell'interpretazione di questi testi, la cultura del momento ha avuto il sopravvento, dando origine a considerazioni e applicazioni che hanno esasperato le differenze.

La questione della ministerialità femminile sta emergendo con forza nella discussione ecclesiale. Don Battista ha proposto di ripensare i modelli ecclesologici tradizionali, valorizzando la ministerialità diffusa fondata sul battesimo e aprendo alla possibilità di donne alla guida di comunità. Un cammino che richiede di superare le resistenze culturali e di riconoscere il ruolo fondamentale delle donne nella Chiesa del ventunesimo secolo.

Oggi, grazie a Papa Francesco, la riflessione sull'essere donna nella Chiesa e nel mondo è viva e si compiono passi, seppur lenti, che possono aiutare a liberarci da rigide tradizioni per ritrovare la fedeltà all'unica Tradizione del Vangelo.

Le Pie donne al Sepolcro
di William Adolphe Bougerau, 1876.



Apriamo il “cantiere lavoro”

Emanuela Longoni

I giovani sognano, studiano, progettano. Nel nostro territorio, pur in un'economia dinamica, i contratti di lavoro e la mancanza di casa limitano chi si avvia nella vita. Papa Francesco invita, per loro e con loro, a mettere al lavoro la speranza. Che non è ottimismo ingenuo.

Il lavoro? «Immagino un cantiere aperto per costruire il futuro, che però rivela due aspetti. Quando non c'è chi vi lavora, offre a chi guarda un senso di vuoto; dall'altra, quando è attivo, mostra la corsa febbrile di tante persone coinvolte...». Così Papa Francesco al *LaborDi'23*.

Lavoro che manca, lavoro che schiaccia. E in mezzo i giovani: persone fra i 25 e i 34 anni. Sempre meno: 13,5 milioni nel 2000, 9,1 nel 2024. L'Italia è il Paese europeo con il più grave squilibrio generazionale: l'Istat a marzo ha avvisato che su 513mila occupati guadagnati in un anno, 481mila sono over50 contro 70mila tra 25 e 34 anni. Gli under25, poi, perdono 22mila occupati.

Eppure Francesco trova nel cantiere: «La speranza, che non è ottimismo, ma fiducia che si ingenera attraverso la costruzione impegnata e partecipe del bene comune...».

Se la speranza è la via, il discernimento sui dati, in Italia e soprattutto nei nostri territori, è preconditione: nel 2023 il numero di occupati under35 in Lombardia è stato del 53,9% (in Italia 43,7%) con la provincia di Como a vantare un 55,5% (Ministero del Lavoro). Mauro Magatti, Ordinario di Sociologia a Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano, va in profondità: «Il tessuto economico

*Career Day 2025:
100 aziende incontrano
700 diplomandi a Lario Fiere.
Obiettivo far conoscere le proprie
realtà produttive. Opportunità
strategica per avvicinarsi al lavoro.*



lariano, sebbene annoveri imprese industriali, si caratterizza sempre più come un polo terziario, soprattutto nel capoluogo, e turistico. In questo contesto, emergono problematiche significative legate alla qualità dei contratti di lavoro, spesso poco attrattivi per le nuove generazioni».

Per Maria Rosa Maietta, delegata al Mercato del lavoro in CGIL a Como, il profilo professionale gioca un ruolo centrale, perché se è vero che chi possiede professionalità, soprattutto tecniche, richieste dal mercato, può permettersi di scegliere e porre le proprie condizioni, gli altri, anche con percorsi di studi impegnativi: «Devono ri-orientare le proprie competenze per allinearsi a proposte di lavoro non sempre affini alle aspettative... L'ottenimento di contratti di lavoro soddisfacenti è lento e corredato di interruzioni anche a causa dell'utilizzo di forme contrattuali precarie, contratti a termine reiterati e part time involontario».

Non sbagliava dunque il *Rapporto Italia Generativa 2023* - realizzato nel quadro delle attività del Centro di Ricerca ARC dell'Università Cattolica e presentato da Magatti durante il cammino di preparazione alla Settimana Sociale dei Cattolici in Italia - che chiudeva: «Se oggi in Italia si ha un'età compresa tra i 20 e i 30 anni, è del tutto ragionevole considerare di partire per prospettive migliori.» E infatti, il saldo di cancellazioni dall'anagrafe per l'estero è di 377 mila giovani (Fondazione Nord Est).

Agire la speranza in fretta nelle nostre comunità - per fronteggiare questioni come lavoro, salari, o casa - significa usare discernimento e: «Cuore, che solitamente colleghiamo all'amore, all'amicizia, ma che in realtà porterete con voi anche al lavoro, così come batte in voi nel tempo della scuola o dell'università. Per la Bibbia il cuore è il luogo delle decisioni. Lì nascono le aspirazioni, lì sorgono i sogni, lì si fanno sentire le resistenze, lì si insinuano le pigrizie. Voi conoscete il vostro cuore: custoditelo! A volte può spaventare e si può fingere di non sentirlo, ma rimane nostro, inviolabile. Possiamo sempre farvi ritorno. E lì, se avete il dono della fede, sapete che Dio vi aspetta con infinita pazienza» (*Papa Francesco, LaborDì '24*).



Ha 25 anni Filippo Geninazza, un trezzino che ha applicato cuore e mente all'ambiente. Laureando in Ingegneria edile al PoliMi è orientato a focalizzarsi sulla sostenibilità dei materiali e del costruire. È un cervello in fuga: lavorerà in Svizzera.

Il Pio Pellicano

Pier Luigi Bonini



Il Pio Pellicano raffigurato sulla porta del tabernacolo della chiesa di Sant'Eufemia a Isola Ossuccio.

La decorazione alla base del calice nella sacrestia di Sant'Eufemia.



Con questo scritto, si vuole dare la possibilità di conoscere un particolare delle nostre chiese, nascosto ai più.

Si tratta dell'immagine chiamata "Pio Pellicano", raffigurata nella parte interna del tabernacolo della chiesa di Santo Stefano in Lenno, e sulla porta del tabernacolo di quella dedicata a S. Eufemia in Isola di Ossuccio, oltre, in quest'ultima, ad adornare un calice.

Tale icona trae ispirazione dal Salmo 102:

*Sono simile al pellicano del deserto,
Sono come un gufo tra le rovine*

dove l'animale ci viene descritto come una creatura del deserto, amante della solitudine. Icona alquanto distante rispetto all'immagine che prontamente ci viene alla mente, quando pensiamo a quell'uccello acquatico dalla caratteristica sacca posta sotto il lungo becco.

Con ciò, forse il pellicano del Salmo 102 sarebbe passato quasi inosservato, se non fosse stato per San Tommaso d'Aquino che, nel XIII secolo, nella sua preghiera "Adoro te devote" utilizza la figura del pellicano per descrivere l'efficacia del sacrificio di Cristo:

*Oh Pio Pellicano, Signore Gesù
Purifica me, immondo, con il tuo sangue
Del quale una sola goccia può elevare
Il mondo intero da ogni peccato*

Da allora nell'arte religiosa viene raffigurato spesso, eretto sopra il nido con le ali spalancate nell'atto di nutrire i suoi piccoli con il proprio sangue.

Immediata parve, allora come ora, l'allegoria del Supremo Sacrificio di Cristo sulla croce trafitto dalla lancia, dal cui costato sporgano sangue e acqua, fonte della nostra vita spirituale.

Tutto questo ci fa capire come la figura del Pio Pellicano sia stret-

tamente legata, come ornamento, a tabernacoli e calici per la Santa Messa.

Infine non possiamo non ricordare il sommo poeta Dante che lo ricorda nel XXV canto del Paradiso, in riferimento all'episodio dell'ultima cena in cui l'apostolo Giovanni reclinò il capo sul petto di Cristo, da Lui eletto a prendere il suo posto di figlio presso Maria.

*Questi è colui che giacque sopra 'l petto
del nostro pellicano, e questi fue
di su la croce al grande officio eletto.*

*Nella chiesa di Santo Stefano
a Lenno, la parete di fondo
del tabernacolo è ornata con
un'incisione del Pio Pellicano.*



Celebrare il Sacramento della Riconciliazione

PER RAGAZZI E ADOLESCENTI

MERCOLEDÌ SANTO 16 aprile
a Lenno ore 17.30
per ACR e ragazzi delle medie

PER GIOVANI E ADULTI

SABATO 12 aprile
a Ossuccio ore 10.00-11.30
a Lenno ore 15.00-16.30

LUNEDÌ SANTO 14 aprile
a Lenno ore 20.30

SABATO SANTO 19 aprile
a Lenno e a Ossuccio
ore 10.00-11.30 e 15.00-16.30

LEGGO



Donne Chiesa Mondo Parliamo d'amore Autrici Varie

In abbonamento con L'Osservatore romano (annuale digit. € 40)
Tema: Inchieste, interviste e il punto di Serena Noceti che analizza il ruolo delle donne al Sinodo in vista della seconda Assemblea.



Svolta di respiro Antonio Spadaro

Prezzo: € 18; pagg. 236
Editore: Vita e Pensiero
Tema: Attesa, desiderio, sorpresa, innovazione, genio, studio, dubbio. E l'elenco non si ferma in questo testo che fa scoprire come la spiritualità appartenga all'esperienza ordinaria del vivere, anche nei suoi aspetti più feriali.



Un cuore pensante Susanna Tamaro

Prezzo: € 14; pagg. 176
Editore: Piemme
Tema: Il diario dell'anima di una scrittrice che si legge come un romanzo e insieme offre chiavi preziose per interpretare le nostre stesse emozioni.

ASCOLTO

L'economia messa in scena dalla letteratura

<https://www.raiplaysound.it/audio/2025/03/Uomini-e-Profeti-del-30032025-2451cbcb-4146-430e-b676-0bc2288e8cd3.htm>

Autore: Luigino Bruni

Prezzo: gratuito - Editore: RaiPlaysound

L'economista cattolico parla di economia grazie alla letteratura. Qui si ascolta un commento a Pinocchio di C. Collodi. Per esplorare la qualità negativa o positiva degli scambi tra giovani e adulti.

Apri il tuo cuore alla felicità

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/pagine-di-meditazione/apri-il-tuo-cuore-alla-felicit.html>

Autore: Ansel Grün

Prezzo: gratuito - Editore: Radio Vaticana

Undici meditazioni tratte dall'omonimo libro di Grün offerte da *La Nostra Fede*, lo spazio di nutrimento spirituale in cui riflettere e pregare insieme.

Ringraziamo quanti collaborano con il loro sostegno economico alla realizzazione di **EccoCI**

Bar Golfo

Bar Pasticceria Tremezzina

Rita Cerati Cetti

Claind srl

Davide Conti

Dino Market

Edicola Emmeci

Fabbrica del Gelato

Farmacia Locatelli

La Casa di Ester

Chiara ed Ernst Neff

Osteochild - Studio di Osteopatia

Reale Mutua

GIOCO



Cuore Tangram

Prezzo: € 20

Editore: Logica Giochi
Legni di Teak e di albero della gomma per la scatola
puzzle da portare sempre con sé. Nove pezzi per formare un cuore (ma anche altre 48 figure). In aiuto, un libriccino con le immagini.
Età: da 5 anni in su.



Gioco del cuore

Prezzo: € 25

Editore:

Fabbrica dei Segni

Un gioco per due o più giocatori per un percorso emozionale.

L'obiettivo è quello di

raccogliere tutte le carte Amore per completare il cammino, liberandosi dalle Paure che ostacolano il tragitto. Età: da 6 anni in su.



via Regina Statale, 81
22016 Tremezzina, loc. Tremezzo, Como
www.sangiorgiolenno.com
info@sangiorgiolenno.com
tel. +39 (0)34440145

VALDE'

LISTE NOZZE - ARTICOLI REGALO - CASALINGHI
CRISTALLERIE - ARREDO GIARDINO

22016 LENNO (Como)
Via Statale, 43

Tel./Fax 0344.56613
info@valde.it



Via Statale, 49
Ossuccio, Tremezzina
+39 351 4210040

Novità ogni settimana.
Seguici sui nostri
profili social
per scoprirle!



ASD HAKURYU - dal 1996 sul Lago di Como



ARTI MARZIALI
SPORT E BENESSERE

Attività per tutte le età,
dai bambini fino ai nonni.

GINNASTICA DOLCE
TAI CHI CHUAN
KARATE, QI GONG.
FUNCTIONAL TRAINING

INSTAGRAM - FACEBOOK @hakuryu_team
info@hakuryukarate.com - pierluigi.ungaro@gmail.com

Costruzioni e
Ristrutturazioni
Isacco
di Rondi Isacco & Michele sas

tel./fax: 0344 56544 - cell. 335 6864382 - 334 8541991
mail: isacco.rondi@alice.it



BCC

LEZZENO

GRUPPO BCC ICCREA

Filiale Lenno - Via Statale Regina, 63 - Loc. Lenno - 22016 Tremezzina (CO)
tel. 0344 57030 - lenno@lezzeno.bcc.it

PASQUA 2025

ORARI E LUOGHI DELLE CELEBRAZIONI



Data	LENNO	ISOLA OSSUCCIO
13 aprile DOMENICA DELLE PALME	10.30 Battistero Benedizione degli ulivi, processione alla chiesa e S. Messa <i>Tutti i bambini con le loro famiglie sono invitati a partecipare col ramo d'ulivo</i>	9.00 Oratorio Benedizione degli ulivi, processione alla chiesa e S. Messa
TRIDUO PASQUALE		
17 aprile GIOVEDÌ SANTO	10.00 Cattedrale di Como S. Messa crismale presieduta dal Vescovo 17.30 S. Stefano Celebrazione eucaristica della "Cena del Signore" per bambini e famiglie Lavanda dei piedi e consegna dei "Salvadanai della Quaresima"	20.30 S. Eufemia Celebrazione eucaristica della "Cena del Signore" Accoglienza degli Oli Santi
18 aprile VENERDÌ SANTO	9.00 S. Stefano Celebrazione delle Lodi Mattutine 15.00 S. Eufemia Celebrazione della Passione del Signore 20.30 Lenno Preghiera, processione e adorazione del Crocifisso. Benedizione del Lago.	
19 aprile SABATO SANTO	9.00 S. Eufemia Celebrazione dell'Ufficio delle Letture 21.00 S. Stefano Celebrazione della Solenne Veglia Pasquale Ritrovo nella Piazza S. Stefano per l'accensione del fuoco pasquale. La chiesa resterà chiusa fino all'entrata del cero.	
20 aprile DOMENICA DI PASQUA	10.30 S. Stefano S. Messa	9.00 S. Eufemia S. Messa

Settimana eucaristica pasquale della SS. Trinità Misericordia

Dopo aver contemplato la Pasqua del Signore, nella sua Passione, Morte e Risurrezione, per sette giorni contempliamo il mistero di Dio, ringraziamo la Santissima Trinità Misericordia per il dono della Pasqua, **adoriamo l'Eucaristia segno della sua presenza viva in mezzo a noi.**

Le Giornate Eucaristiche, da Quarantore come le abbiamo conosciute, si estendono a tutta l'Ottava di Pasqua. **Al termine di ogni celebrazione eucaristica, vivremo un momento di adorazione.**

In alcune case di malati verrà portata l'Eucaristia per l'adorazione.

Lunedì 21 aprile	9.00 S. Eufemia	S. Messa
Martedì 22 aprile	8.30 S. Stefano	S. Messa
Mercoledì 23 aprile	8.30 S. Eufemia	S. Messa
	10.00 Residenza Amica	Adorazione eucaristica
Giovedì 24 aprile	10.00 Santuario di Maccio	Giornata sacerdotale
	16.00 Cappella delle Suore	Adorazione eucaristica
Venerdì 25 aprile	11.00 Croce di Narro	S. Messa
	17.00 SS. Trinità a Masnate	Adorazione eucaristica
Sabato 26 e Domenica 27 aprile	Orari festivi delle S. Messe. Nella S. Messa delle 10.30 a Lenno, presenza dell'Ente Nazionale Sordomuti di Como	